

## NAPOLI I partiti stigmatizzano all'unanimità la recente aggressione verbale al Presidente della regione Campania Affisso in tutta la città un manifesto choc contro Stefano Caldoro

NAPOLI. Un 'manifesto choc' contro il Presidente della Giunta regionale della Campania, Stefano Caldoro, e' stato affisso all'alba di oggi sui muri del centro di Napoli. Nel manifesto, con la scritta "Assassino", si fa riferimento alla morte di un dipendente dell'Astir, societa' in house della Regione che si occupa di bonifiche ambientali. Lo stesso testo e' contenuto in volantini che sono stati distribuiti oggi in citta' e che hanno portato la Digos della Questura di Napoli a denunciare in stato di liberta' sette disoccupati aderenti al movimento Bros per le ipotesi di reato di diffamazione e oltraggio a organo politico. I lavoratori dell'Astir hanno preso le distanze dal testo del manifesto e del volantino. Solidarieta' e' stata espressa da esponenti di tutte le forze politiche campane, dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, al coordinatore regionale del Pd Francesco Nitto Palma, ai consi-

glieri regionali Giuseppe Russo e Antonio Marciano (Pd), Luciano Schifone (Pdl) e Luciano Passariello (Fdi), al capo dell'opposizione di centrodestra nel consiglio comunale di Napoli, Gianni Lettieri. L'Astir (460 dipendenti) e' stata messa in liquidazione nello scorso luglio e sul suo futuro dovra' ora decidere il Tribunale di Napoli. Stamani i dipendenti dell'Astir hanno fatto una manifestazione di protesta davanti alla Regione e in serata daranno vita a un sit in e a una veglia in memoria del collega deceduto. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi del Consiglio regionale della Campania - PdL, Pd, Caldoro Presidente, Udc, Pse, Popolari Udeur, Centro Democratico, Fratelli d'Italia, Gruppo Misto- stigmatizza all'unanimità la recente aggressione verbale al Presidente della regione, Stefano Caldoro, contenuta in

un indegno manifesto. Qualsiasi forma di protesta che, abbandonando la civiltà del linguaggio, trasforma la critica, di per sé sempre legittima, in aggressione morale o verbale, è da ritenersi inaccettabile e antidemocratica. Per queste ragioni, il Consiglio regionale ha chiesto al Prefetto ed al Questore di Napoli, come misura preventiva, il rafforzamento delle misure di sicurezza presso le proprie sedi.



IL MANIFESTO CONTRO IL GOVERNATORE

